



# EKUN

Bruno Genèro

[www.brunogeneroekun.com](http://www.brunogeneroekun.com)

**MGMT**

(+39) 333 1450011

[info@brunogeneroekun.com](mailto:info@brunogeneroekun.com)



*“Ekùn, il Leopardo, era stanco di cacciare. Spesso s’interrogava sul perché non potesse cibarsi d’altro. Poi si rese conto che quella era la sua Natura, e che non poteva cambiarla. Così decise di rispondere per sempre ad un richiamo profondo.”*

*L’enigma.*

Bruno Genèro, percussionista e musicista di fama internazionale, presenta **EKÙN**, il suo nuovo progetto artistico, che rievoca una sintesi dei suoi viaggi in terre lontane. Un racconto degli oltre quarant'anni di ricerca, artistica, culturale, spirituale e antropologica nell'ambito delle tradizioni d'Africa e del Nuovo Mondo.



EKÙN parte da Torino, la sua città, centro delle sue rielaborazioni, luogo dove mettere ordine fra ricordi ed esperienze vissute nella ricerca sul campo.

Ma da Torino andrà nel mondo, perché il suo messaggio è multimediale e multiculturale.

**EKÙN sarà il mondo a Torino e Torino per il mondo.**

## PROGETTO ARTISTICO

Dopo una vita di ricerca trascorsa nel continente africano, percorrendo la via del Tamburo, e dopo svariate produzioni artistiche, Bruno Genèro propone **EKÙN**, un lavoro **autobiografico**, che prevede la realizzazione di un **album musicale** e un nuovo **spettacolo LIVE**.

Lo studio delle musiche, delle danze e delle culture africane, e le personali esperienze creative, conducono Bruno a conoscere profondamente se stesso, suscitando in lui l'esigenza di usare il linguaggio del **Tamburo** come mezzo per creare un ponte musicale/culturale con l'espressività occidentale contemporanea.

Per EKÙN, Bruno identifica nel **DJ produttore Alain Diamond** il giusto partner a cui affidare il bagaglio e l'esperienza personale, al fine di realizzare la "trasformazione".

Il Tamburo, quindi, si fonde con la **Techno-House** ricreando atmosfere impregnate di ritmi ipnotici e travolgenti, elementi afro-urban, suoni e frequenze contemporanee, il tutto amalgamato con rara sensibilità.

*Un progetto trasversale,  
multiculturale, multimediale,  
un viaggio emozionante in cui  
Passato, Presente e Futuro  
confluiscono in un unico  
"contenitore".*





**Alain Diamond Jr.** nasce a Rivoli (TO) da papà centro africano (Gabon) e mamma italiana. Inizia a studiare il pianoforte all'età di 4 anni seguendo le orme del padre che negli anni '80 fu uno dei primi ad introdurre in Italia la figura del dj/showman .

Intenzionato sempre di più a percorrere la carriera artistica, si diploma in pianoforte al Conservatorio e inizia a collaborare con diversi studi di registrazione come arrangiatore.

Conduttore radiofonico per un' emittente piemontese, dj e produttore, dal 2015 produce per la sua **Enharmonic digital**, label indipendente, e per altre prestigiose etichette della scena afro-house/tech-house. Produce 2 dischi per il progetto Materianera con Yendry Fiorentino e Davide Cuccu (Soulful orchestra , Bluebeaters). Nella primavera del 2022 produce la colonna sonora del documentario "**The black italian renaissance**" trasmesso su **Sky** nel novembre dello stesso anno.

Bruno conosce Alain nel 2019.

Fra il percussionista italiano vissuto per decenni in territori africani ed il produttore dal sangue gabonese, che mai ha messo piede in Africa, nasce subito la giusta alchimia.

La complementarità del loro vissuto, professionale e personale, rappresenta la scintilla capace di accendere il processo creativo per la realizzazione di nuova musica.

Passo dopo passo il progetto prende sempre più forma, tanto da convincere i due musicisti a spingersi oltre.

Nasce così l'esigenza di realizzare un **album di inediti**, registrato in studio, contenente tutte le tracce musicali composte a quattro mani, che diventeranno poi la colonna sonora del nuovo spettacolo di Bruno.

Un mix di sonorità e stili capace di far emozionare e allo stesso tempo ballare, dove il comune denominatore rimane il **ritmo**, principio ancestrale, vero e proprio ponte fra il linguaggio del TAMBURO e la TECHNO, entrambi emblema di mondi e culture, solo apparentemente, così distanti fra loro.



Bruno, con la sua valigia di esperienze musicali e spirituali che tanto affascinano Alain, trova nel DJ producer il sarto con il quale confezionare la veste perfetta per il suo nuovo progetto.

Alain Diamond è la persona giusta al momento giusto. Un professionista capace di leggere Bruno nel profondo e realizzare la musica che oggi lo rappresenta.

Un incontro magico, che non guarda al passato con nostalgia e che non vuole farsi influenzare dalle mode del momento, ma semplicemente esprimere la sua Verità attraverso un continuo processo di evoluzione.

Un viaggio che conduce i due musicisti a fondersi in maniera del tutto naturale, mantenendo allo stesso tempo integra la propria identità culturale e musicale.

# ALBUM

EKÙN è l'ultimo sorprendente progetto musicale di Bruno Genèro, scritto a quattro mani con il DJ produttore Alain Diamond, dove il tamburo dialoga con la musica TECHNO-HOUSE, in un'espressione di World Music sempre più contaminata e contemporanea. Un album unico nel suo genere che sancisce l'originale incontro, avvenuto nel 2019, fra un percussionista italiano vissuto per decenni in territori africani ed un DJ producer dal sangue gabonese, che mai ha messo piede in Africa.



Due anni trascorsi in studio per realizzare 10 brani inediti. In Ekùn, le sonorità vissute ed assimilate da Bruno durante i suoi 30 anni di viaggi trovano la perfetta sintesi con i suoni digitali di Alain. Una musica raffinata e vibrante, di forte impatto emotivo, caratterizzata da un ritmo a cui è impossibile resistere.

Un album altamente biografico, dove ogni traccia è la fotografia di un'avventura realmente vissuta. Ogni pezzo racconta una storia differente, che percorre le atmosfere più intime della natura umana, per poi esplodere in un sound travolgente.

Come in un gioco magico, il djembé di Bruno riesce ad incastonarsi perfettamente tra suoni sintetizzati contemporanei, divenendo il ponte ideale fra le atmosfere fredde e acide della musica Techno ed i toni decisamente più caldi e tellurici delle percussioni suonate dal vivo.

Una musica capace di crescere ad ogni ascolto poiché nasce da un'esigenza profonda che diventa una vera e propria ventata di aria fresca, non solo per il corpo, ma anche per l'anima.

## SPETTACOLO

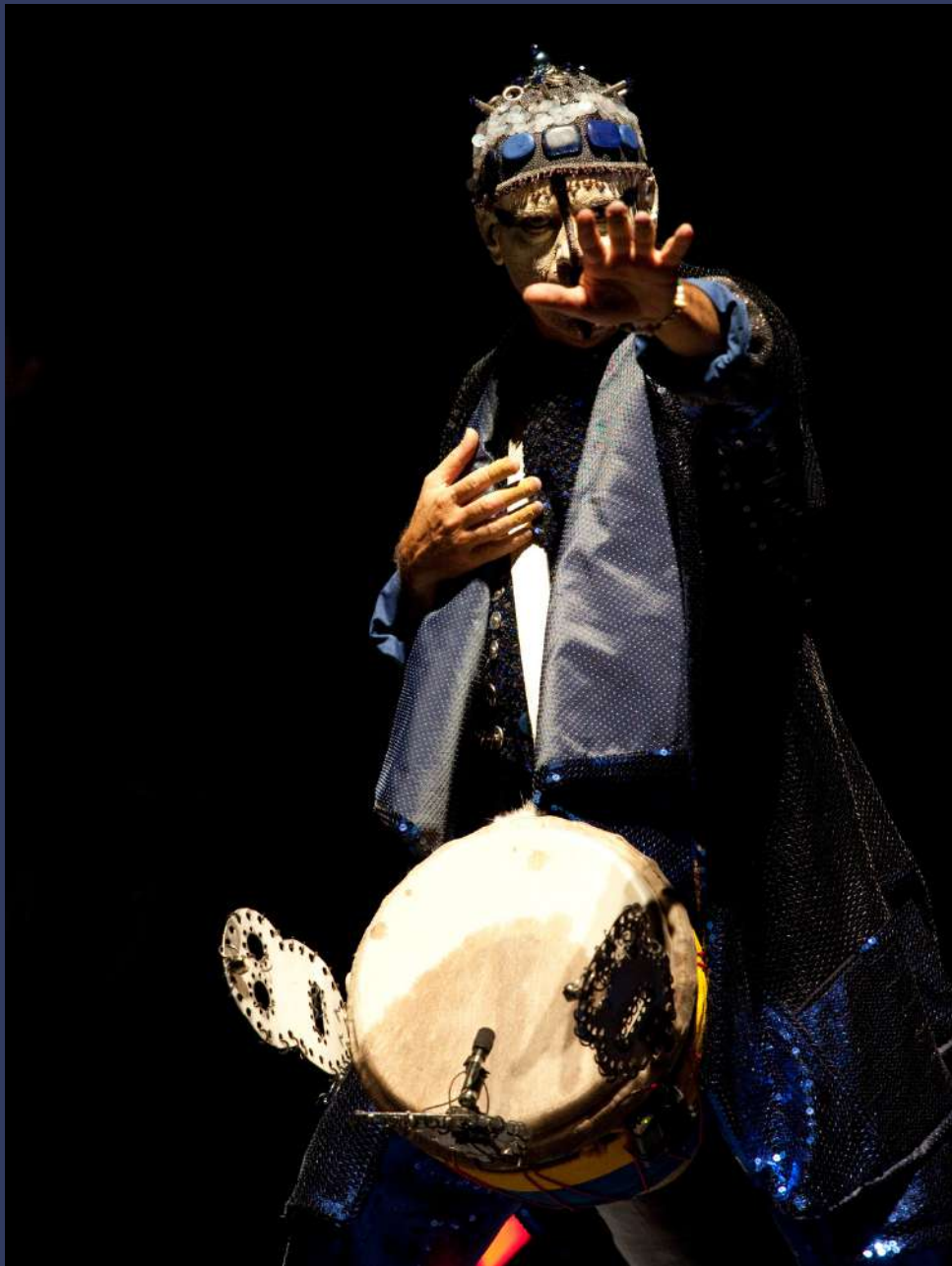
Lo spettacolo EKÙN è strutturato in 12 quadri che percorrono una storia di immagini ed emozioni avvincenti, sia per gli interpreti che per il pubblico, catapultati in un vero e proprio “**VIAGGIO DI TRASFORMAZIONE**”.

Un’ora e venti minuti di pura magia, per la quale Bruno Genèro si avvale della collaborazione del coreografo **Kenny Del Castillo** (afro-urban, hip-hop, modern) con la speciale supervisione della coreografa **Katina Genero** (afro-contemporaneo).



Lo spettacolo vedrà in scena **Bruno Genèro** con i suoi Tamburi, **Alain Diamond** alla console e un **corpo di ballo** formato da 11 giovani talenti, di formazione ed estrazioni differenti. L’organico riunirà artisti di razze e culture eterogenee, a sottolineare ulteriormente il **carattere multiculturale** dello spettacolo. Gli elaborati **costumi** dell’artista Osvaldo Montalbano, **proiezioni multimediali**, un suggestivo “**lighting design**” e alcuni coinvolgenti momenti teatrali sapranno infine armonizzarsi in uno spettacolo multidisciplinare a forte impronta internazionale.





*Mamady Keita, considerato fra i maggiori esponenti della musica del djembé, ha detto di lui: “Sono in tanti, ormai in tutto il mondo, i ‘non africani’ che suonano questo strumento, ma Bruno è l’unico ad aver compreso la filosofia del djembé.”*

*“Bruno è sicuramente il musicista più carismatico fra i djembefolà non africani. Ma Bruno è prima di tutto l’incontro fra una personalità molto particolare e una storia, un percorso altrettanto sorprendente.*

*È un uomo caldo, affabile, generoso, esuberante, la cui determinazione è impeccabile, come spinto da un destino, un karma che lo ha guidato sulle strade di tutto il mondo. Chiunque abbia incontrato quest’uomo sa che ha un carattere molto aperto ma integro. Avendolo conosciuto in Guinea, mi ha sempre stupito il rapporto che riusciva ad instaurare con i suoi amici africani; umano, rispettoso ma sempre molto attento agli altri, evitando di creare un superficiale rapporto di emulazione. Il suo carattere e la sua personalità lo hanno reso rispettato e amato. Un rapporto equilibrato, diretto, che non lasciava spazio ad eccessi di alcun tipo. La sua rettitudine e il suo buon umore gli hanno aperto tutte le porte. Durante la Biennale de Percussion de Conakry nel maggio 1999, avevo riunito Famoudou e Mamady per discutere l’aspetto delicato della scelta di un djembefola non africano. Il suo nome uscì subito, come prova; era unanime prima per il suo talento intrinseco ma anche per la sua capacità di assumere un ruolo del genere. Ciò che seguì dimostrò che era stato all’altezza dell’evento e delle sue responsabilità. Chi altro se non lui avrebbe avuto le spalle abbastanza larghe da essere rispettato, amato e apprezzato dai suoi pari?*

*Bruno è anche una storia, perché cammino dopo cammino, incontro dopo incontro, ha costruito un percorso che lo ha portato alla realizzazione dei suoi sogni. Quando guardiamo alla sua biografia, rimaniamo stupiti da questo viaggio eclettico e multiculturale. Va detto che quando Bruno si appassiona a qualcosa, non fa le cose a metà.*

***È questo rigore aperto con una dimensione umana che gli ha permesso di scrivere un percorso artistico molto singolare e di prim’ordine. Bruno fa parte di una generazione di musicisti avventurosi che hanno portato in alto i colori del djembé, vero ambasciatore delle percussioni e dell’incontro dei popoli.”***

*François Kokelaere*

*dicembre 2021*

# BRUNO GENÈRO

DJEMBEFOLÀ ITALIANO

*chiamato in Guinea “il bianco dalla pelle conciata”*



Bruno Genèro, un musicista straordinario, virtuoso di uno strumento leggendario, il **djembé**, tamburo malinke, sopravvissuto a secoli di storia per trionfare, alle soglie del nuovo millennio, nel panorama internazionale della musica.

È un percussionista italiano, originale, pieno di talento e sensibilità, precursore di quel gusto della contaminazione etnica che ha prodotto negli anni 80/90 il tanto conclamato genere World Music.

Ma lo stile di questo percussionista, celebrato come **il miglior djembefolà non africano nella serata dei Grandi Maestri alla Prima Biennale Internazionale della Percussione, promossa dall'UE a Conakry (Guinea) nel maggio '99** è sobrio e profondo.

Nessuna concessione all'esotismo da bancarella o alla tentazione degli stereotipi commerciali. Per Bruno Genèro il linguaggio del djembe è una via, un'immersione totale nel cuore dell'antica tradizione orale malinke, in cui la musica dei tamburi è nata dalle sonorità delle lingue parlate. Per lui non si tratta di applicare paradigmi e le tecniche della musica occidentale ad uno strumento che possiede i suoi canoni secolari e sperimentati, ma piuttosto di conoscere a fondo questi ultimi, per trarne un linguaggio universale che risuona ormai sul palcoscenico di tutti i continenti.

Bruno Genèro si è spinto lontano.

Ha conosciuto i vari stili e i diversi strumenti tradizionali, percorrendo in territorio africano le diramazioni dei linguaggi musicali nati dal ceppo mandingo, ne ha fatto una sintesi, mirabilmente espressa nei suoni del suo tamburo e l'ha portata nella sua terra: l'Europa e l'Italia in particolare.

Ha aderito alle tradizioni dei maestri "anziani", detentori delle conoscenze ancestrali che accompagnano questa musica, arricchendo il virtuosismo tecnico e l'espressione artistica con la dimensione del sacro.

Da questi stessi maestri e dal pubblico internazionale è stato riconosciuto e premiato non solo per la sua tecnica da virtuoso e lo stile originale, ma soprattutto per l'autenticità del suo percorso artistico che, pur spaziando con disinvoltura nelle tradizioni africane, rimane fedele alla propria identità.

**Bruno Genèro non è la "brutta copia" di un percussionista africano, ma un musicista completo, che parla la sua lingua e sa far parlare al djembé la lingua originaria.**



# BIOGRAFIA

Parallelamente allo studio della batteria jazz e classica (Maestro Giorgio Gandino), incontra la percussione africana all'età di 17 anni a Parigi, dove ha inizio la sua passione per il djembe, che lo porta per la prima volta in Africa nel 1980. L'avventura africana di formazione ed approfondimento continuerà fino al 2005 e principalmente in Senegal, Guinea, Mali, Burkina Faso e Costa d'Avorio.

Negli anni '90 amplia la sua esperienza musicale e culturale anche a Cuba, dove approfondisce il concetto spirituale e il pensiero filosofico della divinazione IFA, dal 2008 iscritta tra i Patrimoni Immateriali dell'Umanità, tutelati e salvaguardati dall' UNESCO.

Un musicista di cui si dice “ **...è il suono che danza...** ” e alla danza si è dedicato molto, come vuole la tradizione africana del suo strumento, collaborando con le danzatrici e coreografe Elsa Wolliaston, Germaine Acogny, Irene Tassemedo, e Larrio Ekson per la danza contemporanea.

Nel 1984 è fondatore della **Kaidara Dance Company**, con la sorella danzatrice-coreografa **Katina Genero**.

Le produzioni della compagnia sono state rappresentate, oltre che in Italia, in importanti festivals europei, in Costa d'Avorio, Niger, Burkina Faso e Canada.



Nel 1990 fonda il gruppo musicale **Bruno Genèro Ensemble**, con il quale si esibisce in Italia, Europa, Africa, America settentrionale e isole caraibiche.

Nel 1999 partecipa alla **Prima Biennale Internazionale di Percussioni** in Guinea, promossa dall'Unione Europea, dove viene celebrato come miglior djembefolà non africano durante la serata dei Grandi Maestri.

In seguito a questo prestigioso riconoscimento nel 2000 riceve **“La Targa d’Onore al Merito“ della Regione Piemonte** per il suo operato artistico.

Nel 2020/21 fonda insieme a Katina Genèro il **Dipartimento Nazionale DAAD per le Danze Africane, Afro e della Diaspora**, sotto l’egida del Settore DOE/ASI, diventando Referente Nazionale per l’Area Musicale.

In ambito formativo, crea la formula ONO IFA per la trasmissione dei valori culturali collegati alla Divinazione IFA.

## **ALBUM MUSICALI**

---

### **DABY-BÂ (1996)**

Prodotto in collaborazione con Poney Gross (Belgio) ed arrangiato dal compositore Marc Herouet (Belgio), espressione delle contaminazioni frutto dei suoi viaggi.

### **YIRI KAN (2006)**

Prodotto in collaborazione con Andrea Pozzoli e presentato al Teatro Regio di Torino in occasione dell’omonimo spettacolo evento, rappresenta l’espressione artistica del suo essere un musicista per la danza.

**EKÙN (2023)** - Composto a quattro mani con il dj-producer Alain Diamond, racconta la perfetta fusione del tamburo di Bruno con i suoni della musica TECHNO-HOUSE. Viene presentato in occasione dell’omonimo spettacolo evento presso il Piccolo Regio Puccini di Torino.

# SPETTACOLI EVENTO

## TEATRO REGIO DI TORINO

### **TAM-TAM (3 aprile 2000)**

In occasione dei festeggiamenti per i suoi 20 anni di carriera artistica, riunisce in uno spettacolo impareggiabile alcuni fra i maggiori esponenti internazionali della musica africana, fra i quali Doudou N'Diaye Rose (Senegal), Mamady Keita (Guinea), Babà Sissoko (Mali) e molti altri.

### **AFROSAN - voci d'Africa (18 maggio 2002)**

Con ospiti d'eccezione, fra i quali Sekouba 'Bambino' Diabate (Guinea), Fodé Kouyate (Guinea), Arona N'Diaye (Senegal), Baba Sissoko (Mali), Alfredo De La Fé (Cuba). In questo secondo grande evento, Bruno Genero sottolinea i suoi più salienti incontri musicali, mettendo in scena momenti di raro virtuosismo ed intensità, non più dedicati esclusivamente alle percussioni.

### **SAFARÀ - il fuoco dei tamburi (2 febbraio 2004)**

Dedicato ed ispirato al Senegal, in omaggio al primo viaggio in Africa di Bruno, questo grande concerto vede dialogare in scena il djembe di Bruno Genèro ed i sabar di Arona N'Diaye e del suo gruppo.

Inizia nel 2000 la sua collaborazione con il Teatro Regio di Torino, presso il quale mette in scena grandi eventi, tutti sempre sold-out, che produce e crea personalmente con il sostegno degli Enti.



### **YIRI KAN - il suono del legno (23 ottobre 2006)**

È la presentazione del nuovo album di Bruno Genèro, nato dalla collaborazione artistica con il Maestro Andrea Pozzoli, che insieme a lui cura la composizione e l'arrangiamento del repertorio.

Per Bruno "Yiri Kan" rappresenta anche l'espressione artistica del suo essere un musicista per la danza e, per questo, prestigioso interprete ed ospite della serata è il grande danzatore e coreografo Vincent Sekwati Mantsoe. Alle percussioni, in scena al fianco di Bruno, l'amico di sempre e grande musicista Tafà Cissé.

### **HOMMAGE - il suono che danza (9 novembre 2009)**

Concepito in occasione del X° anniversario del Festival "Afro e Oltre...e Altro", lo spettacolo vuole rappresentare il legame indissolubile fra danza e musica africana nella tradizione, come nelle nuove tendenze urban, sottolineando il possibile dialogo fra gestualità e musiche apparentemente lontane, in nome di una radice comune. In "Hommage", l'ispirazione ai rituali NOUBA (Sudan) incontra la dance e le danze urbane nere, costruendo un linguaggio ritmico impregnato di suoni contemporanei, che creano un legame ideale fra il villaggio e la strada, il rituale e la metropoli, con una creatività libera ed aperta a nuovi orizzonti.

### **ANCESTROS - ritmi, danze, armonie, segni (31 marzo 2014)**

Uno spettacolo dedicato ai segni di Ifa, che racconta la storia della creazione. Bruno Genèro, partendo da suoni modali, tipici della musica colta occidentale e della danza contemporanea e neo-classica, attraverso la sua esperienza d'Africa, propone una sorta di viaggio a ritroso dell'anima, fino a toccare le corde ancestrali ed universali che vibrano nell'essere umano.



**BRUNO GENERO**  
**TAM TAM**  
 20 anni di djembe

3 aprile 2000  
 Teatro Regio di Torino  
 Piazza Castello - ore 21.00

**Doudou N'Diaye Rose**  
**Mamadou Keita**

Alibis De La Fé,  
 Amos K'Wana-Rog,  
 Babu Sowley,  
 Mago Ibrahim,  
 Moustafa Souley,  
 François Bakaryang,  
 Momo Adama Camara,  
 Marc Bernard,  
 Momo Sory,  
 Toussaint Simeon

**Bruno Genero**  
**VOCI D'AFRICA**

18 maggio 2002 teatro regio torino ore 21.00

**Bruno Genero**  
**Arona N'Diaye Rose (Senegal)**

Griot Rhythme Ensemble (Senegal)  
 Babou Sissoko (Mali)  
 Sourakhata Dioubate (Guinea)  
 Roberto Ballerio (Italia)  
 Kaidara Dance Company (Italia)

**Gafara**  
 il fuoco dei tamburi

2 febbraio 2004  
 Teatro Regio di Torino - ore 21

www.afro.it  
 Informazioni e prenotazioni:  
 tel. 02 392261  
 www.ticketlog.it

**YIRIKAN**  
**BRUNO GENERO**

LIVE NUOVO.CO

TEATRO REGIO  
 26 OTTOBRE 2006  
 ORE 21.00  
 www.afro.it

**METISSAGE**  
 7° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA E MUSICA AFRO

26/10	BRUNO GENERO / VINCENT MANTSOE
28/10	WEDDY MAALEM
29/10	SOUMAYE
30/10	SORAN
31/10	ACCORRAP

PREVENITE viva ticket

**Bruno Genero**

**Hommage**  
 il suono che danza.

TEATRO REGIO DI TORINO  
 9 NOVEMBRE 2009  
 ORE 21.00  
 www.afro.it

JEWELS FESTIVAL  
 10° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA E MUSICA AFRO

TEATRO REGIO DI TORINO | Lunedì 31 Marzo 2014 | ore 21 |

**BRUNO GENERO**  
**ANCESTROS**

WWW.AFRO.IT

## ESPERIENZE TELEVISIVE

Durante la sua carriera artistica, maturata prettamente in ambito teatrale e concertistico, Bruno ha l'occasione di entrare in contatto con l'ambiente televisivo, imparandone i tempi e le modalità.

Oltre a collaborare alla realizzazione di videoclip con Teresa De Sio (Ombre Rosse - 1991) e Zucchero Sugar Fornaciari (L'urlo - 1992, Pane e Sale - 1995) prende parte a svariate trasmissioni televisive di successo. Fra cui:

**FANTASTICO 7** - Rai1 (1986/87) con Pippo Baudo

**TELETHON** - Rai2 (1991) con Teresa De Sio

**GIOCHI SENZA FRONTIERE** - Rai1 (1995)

**ROXY BAR** - TMC (1998)

**SETTE PER UNO** - Rai2 (1999) con Gigi Sabani

**MISS ITALIA NEL MONDO** - Rai1 (2000) con Carlo Conti

## COLLABORAZIONI

Oggi Bruno è un musicista stimato e riconosciuto in ambito internazionale, apprezzato per lo stile, la tecnica e la creatività, che vanta collaborazioni con artisti provenienti da ogni parte del pianeta.

Fra questi ricordiamo: **Mamady Keita, Doudou N'Diaye Rose, Sekouba Bambino Diabaté, Alfredo De La Fé, Zap Mama, Zucchero, Teresa De Sio, Balé De Rua.**

## INSEGNAMENTO

Parallelamente all'attività artistica, Bruno si è fatto promotore di un metodo d'insegnamento appassionato e ricco di didattica. Dall'89 anima stage e corsi di percussioni in Italia, Europa e Canada, è un apprezzato conferenziere, divulgatore del "linguaggio" del djembé da lui concepito come possibilità d'espressione personale all'interno della musica.

### **Batteur Magazine** (luglio/agosto '99)

“[...] ciliegina sulla torta e atto simbolico potente, l’invito rivolto dagli stessi grandi maestri al percussionista italiano Bruno Genèro, ha segnato chiaramente una tappa: il riconoscimento ufficiale nei confronti del lavoro straordinario effettuato da numerosi musicisti occidentali, impregnati della cultura mandinga e divenuti i suoi primi emissari fuori dalle frontiere dell’Africa Occidentale. Una pesante responsabilità per la quale Bruno Genèro era il designato. Se lo spazio d’espressione nella serata dei Grandi Maestri era ovviamente ristretto, il lavoro simultaneo con il Ballet de Matam ha convinto tutti della pertinenza dell’invito rivolto al musicista transalpino, solista ispirato e rodato direttore di gruppi [...]”.

*(Fred Soupa)*

### **Le Soir** ( 17 maggio '99)

“[...] Mamady Keita era accompagnato dall’italiano Bruno Genèro, unico ‘viso pallido’ ad essere ammesso nella corte dei grandi per la sua umanità, sincerità ed il suo rispetto delle tradizioni [...]”.

*(Ph. Manche)*

### **Libération** (17 giugno '99)

“[...] L’apoteosi della biennale era consacrata ai grandi virtuosi: gli ‘anziani’ nella cui stretta élite si è aggiunto un ‘giovane’, l’italiano Bruno Genèro, venuto a dimostrare che gli africani non sono i soli ad avere ‘il ritmo nel sangue’ [...]”.

*(Hélène Lee)*

### **Max** (ottobre '99)

“[...] La consacrazione al rango di ‘Grande Maestro’ è venuta lo scorso maggio, al parco del 2 Ottobre di Conakry, capitale della Guinea, sul palcoscenico della Prima Biennale Internazionale de Percussion de Guinée. Bruno Genèro, percussionista piemontese, è stato accolto da pari a pari dai virtuosi africani di djembé. [...] I ‘Grandi Maestri di djembé’ sono una decina, divisi tra Guinea, Mali e Costa d’Avorio. Poi c’è lui, che arriva da Torino [...]”.

*(Giovanni Firmian)*





Bruno Genéro  
**PORTRAIT**

"IL MAESTRO"



Direttore di buonumore che ce Bruno Genéro (prononca Bruno, à l'italienne!). Quelque peu civique dans le paysage hétéroclite de la "djembemani" européenne, ce personnage charismatique aurait-il réussi le fantasme humaniste de tout Européen qui "flicote" avec un tam-tam: "la grande rencontre" avec l'Afrique et les Africains? Au printemps dernier, il a organisé dans le plus grand théâtre de Turin, réservé à nautilite à l'opéra, un événement pour "fêter ses vingt ans de carrière, avec comme invités les deux personnages les plus représentatifs de la percussion africaine: Doucou N'Diaye Rose et Mamady Keita.

Dans un entretien à l'Afrique, Bruno Genéro est limpide. Il fait voir avec quel bonheur et quelle simplicité les répétitions se sont passées. Tous étaient vraiment heureux d'être là et de mémoire de vieux bourlingueurs des "affaires africaines", nous n'avions jamais vu cela! Une complicité entre Noirs et Blancs, Africains et Européens, tous réunis autour d'une même passion: "notre fétu mûrier d'arsène". Les maîtres africains (et l'occurrence Doucou N'Diaye Rose et Mamady Keita) savent parfaitement pourquoi ils étaient là. Par amitié d'abord, bien sûr, mais aussi pour cautionner une approche de la percussion africaine si différente de ce qui se passe dans le brassé du monde latin, pour rappeler à travers Bruno ses contacts et Européens qui grâce à leur passion pour les percussions d'Afrique, ont initié un genre qui prend aujourd'hui une dimension universelle.

La démarche de Bruno est avant tout personnelle et spirituelle. Guide par une sorte de foi intérieure qui le pousse inéluctablement vers "l'autre". Cet "autre" Africain, perçu comme un simple "homme", un être, un fétu, et non pas comme un dieu ou un gourou. Un simple tambour enfin conscient.

**Un djembé-foia reconnu par les grands maîtres africains**

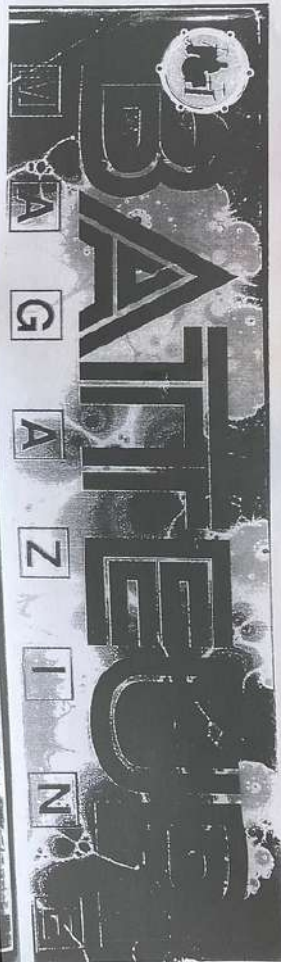
Spécialiste du djembé qu'il étudia au Mali et en Guinée, Bruno Genéro s'est très vite ouvert aux rythmiques séculaires du continent ou à la musique et aux rituels afro-cubains. Excellent commissaire des rythmes martiniquais, il est loin d'être resté en contact des grands maîtres. Pour ce projet, Bruno était soutenu par une véritable légion de jeunes musiciens au tempo et à la précision métronomiques: Stefano Arzasio, Stefano Festa et Roberto Ballarín. Equipe à laquelle s'est jointe la délicieuse Franca Almona, chanteuse italienne qui s'exprime en yoruba comme nous en français, et la non moins étonnante Carasso-percussionniste Jovita Andolina. La troupe était complétée par le Malin Baba Sissoko, kamalefo (ambour d'ivoire) et joueur de ngon (petite guitare traditionnelle africaine), le chanteur sénégalais Roger Ibrahim Niang et le djembé-foia, maître lui aussi, Seydou Sissoko. À ses côtés, deux personnages clés ont pu apporter des fondations solides à la réussite: sa mère, Keita, épouse de la danse africaine italienne, et son manager, Percy Gross, installé à Bruxelles, lui-même musicien, spécialiste renommé des percussions, formidable organisateur tout au long du savoir-faire d'homme et l'homme et qui assure avec persévérance une carrière qui ne cesse de progresser.

Le spectacle de Bruno Genéro s'inscrit dans la pure tradition du ballet moderne d'Afrique initié par Koko Fodjo dans les années 50 et qui devint à la course de tous les ballets d'Afrique. Un genre où la percussion n'est pas un accompagnement mais s'inscrit au cœur avec force et engagement. C'est efficace, solide, spectaculaire et le public en redemande. Bruno tient déjà le groupe, il ne lui reste plus qu'à mettre la musique sur son prochain disque. Parce que le mot français favori de Bruno) le djembé est un peu de nos civilisations avec un chef de file comme celui-ci. Et les grands maîtres africains ne s'y sont pas trompés.

François Robert



Bruno Genéro se appropria il ritmo di un tamburo africano. In alto: il djembé-foia, un tamburo africano. Sotto: il djembé-foia, un tamburo africano.



SETTIMANALE DI CULTURA E INFORMAZIONE

Fondato da Carlo Accasciato nel 1974

**CORRIERE dell'ARTE**

COURRIER DES ARTS

Direzione e Redazione: via Arona, 30 - 10145 Torino.  
Telefono 011 7506077 - Fax 011 7410936 - E-Mail: corart@tin.it  
Art. 2 comma 2 Legge 662/96 - Pubblicità inferiore al 45%  
Spedizione in abbonamento postale

ANNO X - N° 6 - SABATO 14 FEBBRAIO 2004 € 1,50

GRAZIELLA GRANA

Teatro Regio

**ENERGIA PURA IN SAFARA'**  
Bruno Genéro nel fuoco dei tamburi

Energia pura ha pervaso per due ore filate gli spettatori - tantissimi i giovani - che lunedì 2 febbraio scorso greminavano in ogni ordine di posti il Teatro Regio per il 3° concerto-evento di Bruno Genéro. Organizzato dall'Associazione Ritmi e Danze Afro, abbiamo visto, udito, amato - individualmente e coralmemente - uno spettacolo indimenticabile, ideazione e creazione musicale di Bruno Genéro, coreografie di Katina Genéro. Quattro i momenti salienti dedicati rispettivamente all'espressione Wolof, al Djinnafoly, al Serer, ai Djola. Come "Safara'" <<non pretende essere un'esposizione esauriente della grande eredità culturale del Senegal, ma piuttosto una rievocazione ed un viaggio guidato dalla sensibilità artistica di Bruno Genéro e dei suoi partners...>>, così queste nostre

note non possono essere una critica esaustiva di una materia tanto vasta, bensì il tentativo di "passare" al lettore lo spirito della musica e della danza che ha investito il nostro cuore. Un viaggio - lo ha chiamato Genéro - che il pubblico ha risposto a gran voce di voler continuare in futuro. Gli interpreti/musicisti rispondono ai nomi di Arona N'Diaye - figlio di Doucou N'Diaye Rose, grande Maestro di Tamburo - (Senegal), Sourkata Dioubate (Guinea), Baba Sissoko (Mali), Roberto Ballarín (Italia), e gli strumenti da loro magicamente suonati: sabar, tamburi bassi, bolon, tama, n'goni, kamalango, balafon. Oltre a dieci formidabili percussionisti del Griot Rhythme Ensemble, diretti da N'Diaye. Dello stesso gruppo fanno parte Diop Mame Diba e Seydi Dioucouana: due danzatrici le cui movenze, dialogando con i tamburi, giungono a noi da oscuri riti ancestrali. La partecipazione della italiana Kaidara Dance Company, forte di sette elementi, è da apprezzare, oltre che per la bravura intrinseca, per la capaci-



UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO

tà di integrarsi al meglio in uno spettacolo dall'apparenza semplice, ma dalla complessa sostanza. Deus ex machina di questo evento è Bruno Genéro, virtuoso di uno strumento leggendario come il djembé, tamburo malinke sopravvissuto a secoli di storia, il cui linguaggio rappresenta <<un'immersione totale nel cuore dell'antica tradizione orale malinke, dove la musica dei tamburi è nata dalle sonorità delle lingue parlate>>. Percorso lungo ed appassionato quello intrapreso nella musica africana da Genéro, che lo ha portato nel '99 ad essere consacrato come il migliore djembéfoia non africano alla Prima Biennale Internazionale della Percussione a Conakry (Guinea), nella serata dedicata ai Grandi Maestri.

TEATRO REGIO  
"SAFARA"  
Concerto di Bruno Genéro

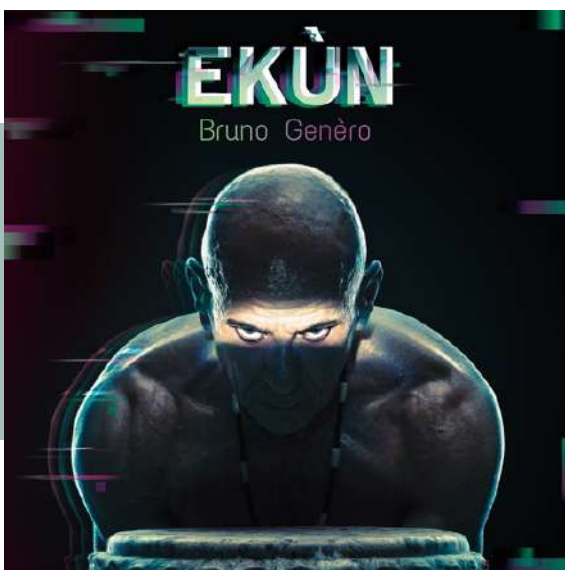
# CONTATTI



[www.brunogeneroekun.com](http://www.brunogeneroekun.com)  
[info@brunogeneroekun.com](mailto:info@brunogeneroekun.com)



/brunogeneroekun  
@brunogeneroekun



## MGMT

Cristiano Omedè

---

(+39) **333 1450011**